

dare altro fuorchè questo, e dare brevi istruzioni. » *Come sarà provato ecc.*

42. La sua prudenza non fu discompagnata mai dalla santa semplicità; mentre apparve sempre sincero, senza finzioni, schietto e veridico nelle parole; retto nelle intenzioni, lungi sempre dai raggiri dell'umana politica, amabile con tutti. *Come sarà provato ecc.*

43. **Fu eroica la sua giustizia.** Tanto egli fu giusto che rese con esattezza a ciascuno il suo. Dovunque vedeva l'ombra del dovere sia in relazione a Dio, sia in relazione del prossimo, subito correva per adempirlo con diligenza e premura.

Rese a Dio l'innocenza che aveva ricevuto nel battesimo, che conservò intatta fino alla morte, che adornò di giorno in giorno di grazia maggiore e di virtù, colla frequenza dei sacramenti, coll'osservanza della divina legge, e coll'esempio della più rigida mortificazione.

Gli rese l'anima che preservò da ogni attacco del mondo, del demonio e della car-

ne; che condusse in Paradiso pura, senza macchia, e ricca di meriti.

Gli rese l'ossequio e il culto dovuto coll'osservanza esatta dei divini comandamenti, con le orazioni frequenti e fervorose, colla recita divota e attenta dell'ufficio, coll'osservanza dei voti religiosi, colla celebrazione assidua e fervente della S. Messa, colla pratica minuta delle rubriche prescritte, colle frequenti aspirazioni e con l'intenzione sempre diretta a Lui.

Era suo proposito: « Dalla mattina alla sera, e dalla sera alla mattina, con tutto intendo dar gloria alla SS.^{ma} Trinità, con i miei pensieri, colle mie opere e colle mie parole. Quanto farò e patirò, tutto per piacere al mio Dio. In me non avrà luogo nè la vanità, nè il rispetto umano, nè l'amor proprio, nè qualunque altra cosa che non è Dio. Tutto offerisco al mio Dio . . . Intendo in tutti gl'istanti di mia vita fare tutti gli atti meritori di vita eterna che si sono fatti, si fanno e si faranno dai Santi e dagli Angioli colla possibile perfezione, e